SENSAZIONALE 2

UNA DIMOSTRAZIONE CHE IL MARCIO CHE RIGUARDA LA TORTURA DEL CONTROLLO MENTALE CONTRO PAOLO DORIGO PARTE DA VENEZIA O COMUNQUE LI' PERSISTE PERCHE' FAR SPARIRE CERTI DOCUMENTI COSI' POCO RILEVANTI PER ME

SE NON PERCHE' DURANTE LA TORTURA MI SI MINACCIA DI ERGASTOLO IN RELAZIONE ALLE AZIONI ALBANESE, AL CONCORSO MORALE SEQUESTRO TALIERCIO, ALLE BR, A CUI SECONDO COSTORO AVREI PARTECIPATO CON DOPPIA TESSERA SIN DALLA META' DEI '70 ? FOLLIA UTILE A GIUSTIFICARE LA TORTURA, SOLO QUESTO IL POSSIBILE MOVENTE CHE RIMANDA ALLA AUTORITA' GIUDIZIARIA VENEZIANA COME SOSPETTO DI MANDANTI TORTURA (le parole di Gambella GOM di Biella sul fatto che ogni cosa che mi riguardava passava per la DIGOS di Venezia sono in ciò illuminanti) CHE VORREBBERO COSI' SANARE LE SCONFITTE GIUDIZIARIE DEL CLAN MASTELLONI-GANZER.

ALLE BR HO GUARDATO CON STIMA E DISCUSO A LIVELLO INDIVIDUALE SENZA ALCUNA ADESIONE ALCUNE VOLTE CERTAMENTE PRIMA DEL 1983, MA ANCHE DOPO, QUANDO LE MIE POSIZIONI POLITICHE PERSONALI SI AVVICINAVANO ALLE LORO, NON HO MAI ADERITO A LIVELLO DI MILITANZA E ADESIONE AD UNA ORGANIZZAZIONE, COME INVECE HO FATTO PRIMA E DOPO AD ALTRE ORGANIZZAZIONI, PRINCIPALMENTE AI C.P.V.-P.O. DAL 1977 AL 1982, SENZA ALCUN PROBLEMA DI NASCONDERLO ALLE MASSE, NE' ALLORA NE' ADESSO.

UN ARGOMENTO TRA TANTI FABIANA CHIARIN

militante di LC a Mestre, con cui NON ho svolto mai alcuna riunione di cui mi ricordi la sua presenza, mentre riunioni a LC con il suo defunto marito certo ve ne erano state, ma non in Autonomia in cui il suo defunto marito non ha mai militato né nel Collettivo Autonomo Mestre né tantomeno successivamente,

calunniatrice di professione su imbeccate della Digos, pentita conclamata da perdono giudiziale in sentenza del processo Taliercio del 1985.

LA SENTENZA SCOMPARSA

Né io, né D.Melia, né F.Bellotto, né l'avvocato Battain, né l'avvocato Bettiol di Padova, abbiamo più in casa la copia voluminosissima della sentenza di 1° grado che riguarda costei e molti altri come lei.

(documentazione in

http://www.paolodorigo.it/1985_07_21_GAZZETTINO_PAG_9.zip

http://www.paolodorigo.it/1985_07_20_pentiti.zip)

Io personalmente ho quella di 2° grado, ma ovviamente né lei né quelli come lei hanno ricorso in appello contro tanto favore di stato (nessuna condanna, altri pentiti invece furono condannati, avendo reati specifici gravi).

La cosa strana era come mai fosse sparita. Incaricato Emanuele di averne copia, se ne dimenticò due volte, per richiamarmi a luglio per richiedermi se la volevo ancora, e credo fece l'istanza e andrò da Chiara Santi a prendermela, pagando le spese.

Il punto è che spariscono da casa mia solo queste cose specifiche tra i documenti di giustizia, non tutto il resto, più la documentazione (Rapporti di polizia giudiziaria) dei carabinieri di agosto 1987 su alcuni componenti della Grisù, cooperativa di Mestre, (non le sentenze), e i verbali di Fabiana Chiarin e suo marito Busacca, poi defunto per suicidio mentre era divenuto spacciatore di droga). Il punto è che il compagno Tomaselli sostiene anche a me, convinto, che lui non sapeva che la Chiarin (come il Pulcinelli) fosse una pentita, che pensava fosse solo una dissociata. A parte che per me non cambierebbe nulla, dissociati che hanno avuto per ciò lo sconto anche del 50-66% della pena in sentenza per aver abiurato la lotta armata, o pentiti che hanno fatto altro genere di merceologia, poco mi cambia, il che è il principale motivo della mia ferma e totale opposizione al revisionismo interno all'area della simpatia storica verso la lotta armata circa prima linea, gruppo che si dissociò IN BLOCCO, come organizzazione, senza alcuna eccezione (*e anzi demonizzando e calunniando mafiosamente quell'unico compagno che individualmente la rifiutò e che si fece per ciò un 14 anni di galera, fino all'ultimo, proprio in uno dei peggiori istituti, Novara*). La cosa non posso smentirla, può essere che a luglio 1985 mentre io ero in galera lui fosse in ferie e non avesse saputo della sentenza, ma è un po' dura da digerire. Tanto più che il compagno Tomaselli mi riferisce che la Chiarin ha circolato per il movimento a Mestre e nel Veneto (e anche a casa sua) nel 2002-2005, finché io non ho pubblicato sul web la notizia che era una pentita.

IL PROBLEMA E' CHE Fabiana Chiarin si presenta durante un convegno nazionale di solidarietà all'Iraq del 2005, ad un compagno a me caro della solidarietà, e si propone come compagna di Mestre che mi è solidale, tanto da ottenerne una minima conoscenza personale, per cui questo compagno venuto a Venezia per un sit-in in mia difesa, va a dormire da lei. Al che un sincero ed ignaro più giovane compagno di rivoluzione di Mestre (che non partecipò agli anni '70-'80) mi avverte di questa cosa e poi verifico che invece è partita da Rivoluzione di Mestre e da altri gruppi in veneto la liberalità di spazio politico alla Chiarin, concessole anche ad una riunione di un ex prigioniero rivoluzionario che stette 30 anni in galera, a Padova. Riunione a cui non avrebbe dovuto partecipare.

E NON SOLO PERCHE' un tempo pentita, o perché come al solito, mai ha dato spiegazione politica ed umana della sua condotta al proletariato.

MA SOPRATTUTTO PERCHE' LE ACCUSE ERANO FALSE. FOSSERO STATE VERE, PAZIENZA.

Né lei, né personaggi come lei, come Pulcinelli, ridottosi non si sa perché ad essere accusato di centinaia di cassonetti bruciati.

ORA SPESSO HO VISTO E SPERIMENTATO UNA PARTICOLARE ATTENZIONE IN QUESTA TORTURAZIONE CHE SUBISCO, A NASCONDERE QUESTE COSE. CREDO SIANO INVECE IMPORTANTISSIME, COME E' IMPORTANTISSIMO CONFRONTARE I POCHI FIRMATARI DI OGGI SU COSE GRAVISSIME COME 22 ELETTRICI IMPIANTATI NELLA TESTA DI UN UOMO, RISPETTO A CUI MOLTISSIME PERSONE CHE 2 ANNI FA FIRMARONO IN UN CLIMA VENEZIANO DI AMBIGUO SILENZIO SULLE DENUNCE DI MIO PADRE, OGGI TACCIONO.

ADESSO PERO' HO UN ELEMENTO DI MEMORIA SPECIFICA SU CUI VOGLIO ATTACCARE UN DOCUMENTO MANOSCRITTO DI MIO PADRE, DI QUANDO SI PREOCCUPAVA DELLE MIE STORIE SENZA MAGARI CHE NEMMENO IO LO SAPESSI

**Processo contro i CPV VENEZIA 1979-1983
A PIEDE LIBERO, a parte pochi, che fecero alcuni mesi nel giugno-settembre 1983**

Testimonianza principale Leonio Bozzato, pentito dal 1983 e spia almeno dal 1976 (cattura di Semeria)

Testimonianze specifiche contro di me: Fabiana Chiarin e suo marito, Vittorio Oliviero (tutti ex LC poi BR di Mestre)

PER INQUADRARE QUESTO DOCUMENTO MANOSCRITTO AUTOGRAFO DI WLADIMIRO DORIGO, reperito il 8-7-2006 a casa sua da PAOLO DORIGO IN QUANTO FIGLIO ED ARCHIVISTA DEL PADRE, E A LUI RIGUARDANTE, OCCORRE DARE PRIMA UN'OCCHIATA AL FILE http://www.paolodorigo.it/2006_03_05_CondizionePenale.htm

VENIAMO AL TESTO DEL DOCUMENTO (una sua pagina di sintesi dei verbali che aveva letto; accusato e perquisito più volte a Venezia per CPV sin dal 7 aprile 1979 e in altra inchiesta nel maggio 1978, con alcuni miei compagni dell'epoca accusati da Savasta, arrestati (Cerica, Grassetto, Bellotto, Zambon) io vengo formalmente indagato nel giugno 1983 nell'ultimo troncone del 7 aprile.

I verbali, che erano noti alla difesa (all'epoca Vandelli dato che il processo riguardava l'Autonomia avevo optato per lui per non avere rompimenti di palle tra avvocati con idee diverse) su cui vengo accusato non sono di Savasta, ma di Chiarin, Busacca, Oliviero. Le accuse di queste canaglie, come mi ricordo, sono: di partecipazione a rapine di autofinanziamento dell'Autonomia Operaia Organizzata sin dal 1976 (quando io facevo politica a tempo pieno nel movimento a Mestre, Marghera, Venezia, e non avevo certo la possibilità tecnica di fare rapine di giorno) addirittura ad uno specifico gruppo a ciò dedito composto secondo costoro da 4 persone (tutti non a caso compagni a parte me, rimasti incensurati, che la Digos di Venezia voleva rovinare), nonché la partecipazione all'assalto al MSI del maggio 1976 a Venezia. A parte l'ultima cosa, ovviamente negata al giudice, tutte falsità.

Per la cronaca, tutto il processo BOZZATO finì con assoluzioni e prescrizioni e amnistia, nel 1993, GIP Mastelloni (l'inchiesta andò per stralcio a Venezia, dal GIP Palombarini del 1983).

Per la cronaca: nessun militante dei CPV veneziani è mai stato condannato per singoli attentati o rapine avvenuti tra il 1976 e il 1983.

SCRIVE MIO PADRE, con questi verbali che non ho più (indica D. per la mia persona):

"La Chiarin, che non viene imputata, dichiara di aver partecipato personalmente a riunioni con il D. e altri nel 1976-1978 "di carattere quasi esclusivamente politico", e di aver appreso dal marito Busacca che "in altre riunioni di carattere spiccatamente militare le persone citate [fra cui il D.] parlarono ripetutamente di azioni quali espropri, sabotaggi, devastazioni con bottiglie molotov". Quando poi parla SPECIFICAMENTE DELLE RIUNIONI CUI HA PARTECIPATO (ma fra il '76 e il '77, in casa di Calchera, e quelle a casa del Paggi), fa molti altri nomi, ma mai quello di D..

Il Busacca, pure non imputato, peraltro non cita mai il D. fra i partecipanti A QUELLE RIUNIONI, e anzi precisa

MAI AVUTO RIUNIONI DOPO LO SCIOGLIMENTO DI LC CON BUSACCA O CHIARIN

di essersi allontanato nel 1977 da Autonomia, e di non aver più partecipato a quelle riunioni a partire da un'epoca "verso la fine del 1977" e definisce comunque le riunioni stesse su "pratiche politiche" situabili "a livello della illegalità di massa". ("tematiche dei prezzi politici, del carovita, delle autoriduzioni delle lotte, del lavoro nero").

... (nota di mio padre sulla mia giovane età, forse si trattava di una bozza di difesa che aveva fatto per un avvocato veneziano a mia insaputa, certo non per me né per Vandelli) ...

... segue un appunto con l'imputazione, che anch'io conservo, comunicatami nel giugno 1983, su indagini chiuse nel 1993, che sin dal 1983 mi impedirono l'espatrio anche precedentemente degli arresti del 1985-1987.

(imputazione individuale: "del reato p. e p. degli artt.110, 306 2°co. In relazione agli artt.270 e 270 bis CP per aver fatto parte in concorso con altri, dell'associazione sovversiva costituita in banda armata descritta nel capo che precede, in particolare nelle strutture militari di massa dei Collettivi Politici Veneziani inseriti nei Collettivi Politici Veneti, in Venezia, Padova e in altre città del Veneto, dal 1976 fino al giugno 1983" (pag.24 - pag.232) non so a che pagine si riferisca qui)

QUANDO SI DICONO LE BUGIE: BUSACCA, CHE ERA DELLA CITA, NON HA MAI PARTECIPATO DOPO LO SCIoglimento DI LC NE' PRIMA, ALL'AUTONOMIA ORGANIZZATA, NE' AL COLLETTIVO AUTONOMO DI MESTRE NE' A VENEZIA. NE' L'AREA DELLE COSIDDETTE CELLULE COMUNISTE VENETE (testa di ponte di PL per sabotare il lavoro dei CPV nel Veneziano, maggiore ostacolo politico alla dissociazione, operanti tra il 1979 e il 1981: gruppuscolo che agiva contro il progetto del Movimento Comunista Veneto, mutuando tecniche e modalità con scarsa filologia e simpatizzamento brigatista, che non è mai giunto alla dignità di un documento processuale di rivendicazione, grazie a 15-20 tra pentiti e dissociati) A BUSACCA E SOCI BEN NOTE (SIMEONI E ALTRI PENTITI COME LUI) HA MAI AVUTO IDENTITA' POLITICA DI APPARTENENZA ALL'AUTONOMIA.

ALLA CITA L'AUTONOMIA INIZIO' L'INTERVENTO COME GRUPPO SOCIALE MARGHERA SOLO ALLA FINE DEL 1998. LE TEMATICHE CHE CITA ERANO DI LC NEL '74-'75 SENZA PROBLEMI, E NON SONO ALTRO CHE UN RIEMPITIVO DELLE SUE BUGIE ORCHESTRATE DALLA DIGOS.